



V

illa Badia Piccola è un «gioiello» architettonico dell'Ottocento a lungo celato ai bresciani. Il suo recupero esemplare, che si deve alla sensibilità dell'attuale proprietario, Roberto Tanghetti, ha riportato alla luce le meraviglie pittoriche che l'intonaco ricopriva da decenni, ha tenuto conto con amore delle strutture originarie, non ha alterato i caratteri di questa villa del primo contado, ai confini della città tra vigneti e frutteti.

Gli affreschi che ricoprono le facciate e le silenziose stanze sono stati affidati ad uno degli ultimi restauratori della grande tradizione bresciana, Ettore Donini che apprese l'arte a bottega seguendo Vittorio Trainini, Eligio Agriconi e gli altri maestri del Novecento. Il talento lo portò a vivere lungamente in Francia dove esercitò la decorazione e iniziò a dipingere tele dalla luce viva e dal tratteggio agile. A villa Badia Piccola, Donini ha riportato alla luce scene di mare e di lago, castelli e aspri dirupi; dove l'intonaco nulla celava, ha elaborato personalmente prendendo spunto dalla storia mitteleuropea.

All'artista, oggi ultra novantenne, viene dedicata la mostra che illustra la sua lunga attività, all'estero prima e nella sua terra indimenticata poi. Un omaggio affettuoso e riconoscente da parte di Roberto Tanghetti che per molti anni lo ha seguito nella sua quotidiana opera di restauro, al quale accomuna l'intera provincia, ritratta con passione nei paesaggi che esprimono l'interpretazione personale della natura di Donini.

Non si può che essere lieti di un evento che corona una fruttuosa attività e trasmette alle generazioni di domani una storia già lunga.

Il Presidente
Alberto Cavalli